

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4078 del 09/08/2023
Oggetto	PROCEDIMENTO FEPPA1391 - DITTA MAZZONI S.P.A. - DOMANDA DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI FERRARA (FE) - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO IN SOMMA URGENZA EX ART. 13 R.D. 11.12.1933 N° 1775, REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 e ARTT. 16, 27, 31.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4215 del 09/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno nove AGOSTO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO FEPPA1391 - DITTA MAZZONI S.P.A. - DOMANDA DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI FERRARA (FE) - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO IN SOMMA URGENZA EX ART. 13 R.D. 11.12.1933 N° 1775, REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 - ARTT. 16, 27, 31.

LA RESPONSABILE:

Premesso

- che alla ditta MAZZONI S.P.A. (C.F. 00053600383), sede legale in Via Ugo Bassi n° 7 in Comune di Portomaggiore (FE), sede operativa in località Gaibanella, via Palmirano, Comune di Ferrara, è stata riconosciuta con atto det. 9577 del 07/07/2006 concessione preferenziale "ope legis" ai sensi della L.R. n. 7/2004, art. 50, che stabiliva la scadenza di tale fattispecie di concessioni al 31/12/2005;

- che l'art. 23 comma 6-bis del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i. ha prorogato al 31/12/2007 il termine per la presentazione delle domande di rinnovo relative a concessioni in scadenza al 31/12/2005;

- che la domanda di rinnovo della concessione in oggetto è stata presentata in data 05/01/2007 prot. PG/2007/3287, pertanto il prelievo è stato esercitato legittimamente nelle more del rilascio del rinnovo;

- che la ditta Mazzoni s.p.a. ha presentato, con protocollo n. PG/2023/104640 del 15/06/2023, domanda di Variante sostanziale consistente nella sostituzione di uno dei due pozzi esistenti tramite la perforazione di un nuovo pozzo presso il sito aziendale di proprietà, censito al foglio 292 mappale 44 NCT del Comune di Ferrara, causa malfunzionamento dell'opera di captazione esistente;

- che con nota prot. PG/2023/130013 del 26/07/2023 la Ditta Mazzoni s.p.a. ha presentato un'istanza di autorizzazione per la realizzazione dei sopra citati lavori di perforazione in somma urgenza ai sensi art. 13 R.D. 1775/33 e art. 154 LR 3/99 per evitare il rischio di sospensione dell'attività produttiva, impegnandosi a versare idonea cauzione preventiva ai sensi della normativa vigente da calcolare in rapporto alla spesa dei lavori;

Verificato

- che la suddetta domanda di variante alla concessione è corredata della documentazione prevista dagli artt. 6 e 31 del Regolamento regionale n. 41/2001, valida anche ai fini del rinnovo della concessione preferenziale, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;

- che il richiedente ha versato l'importo dovuto (€ 230,00) per l'espletamento dell'istruttoria dell'istanza di autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo;

Dato atto che:

- con prot. PG/2023/118762 del 07/07/2023 è stata indetta una Conferenza

di Servizi semplificata asincrona all'interno della quale sono stati richiesti i pareri di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e della Provincia di Modena ai sensi, rispettivamente, dell'art. 9 e dell'art. 12 del Regolamento Regionale 41/2001;

- i contributi degli enti chiamati ad esprimersi sul rilascio del rinnovo, incluse eventuali prescrizioni o condizioni, saranno integralmente richiamati nell'atto di concessione da emettere successivamente al completamento dell'opera in oggetto;

Ritenuto che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo possa essere rilasciata nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'articolato della presente determinazione, nonché alle seguenti condizioni:

- il richiedente si obblighi a depositare in favore della Regione Emilia-Romagna la cauzione pari al 10% dell'importo dei lavori comunicato alla scrivente con nota prot. PG/2023/130013 del 26/07/2023, stimato in € 26.070 + Iva, e pertanto stabilita in € 3.180,40;

- il richiedente si obblighi a ad eseguire le prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nell'atto di concessione, oppure a demolire le opere in caso di negata concessione, ai sensi dell'art. 13 R.D. 11.12.1933 n° 1775 e art. 154 L.R. 3/99.

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 787/2014, 65/2015, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021, n. 1060/2023;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la legge 190/2012 e il vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione in Arpae;
- la DDG Arpae 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG Arpae n. 100/2022 di aggiornamento della designazione dei responsabili trattamento dati personali ai sensi D.Lgs 196/2003
- la DDG Arpae n. 108/2022 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Valentina Beltrame;

Dato atto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli art. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

- **Su proposta** della Responsabile del procedimento Dr.ssa Angela Berselli Incaricata di Funzione Polo Specialistico Demanio acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Arpae;

Per quanto precede:

Determina

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, la ditta **MAZZONI S.P.A. - CF: 00053600383**, ad eseguire i lavori di perforazione di un pozzo in somma urgenza ai sensi art. 13 R.D. 1775/33, presso l'insediamento produttivo ubicato in Via Palmirano, località Gaibanella Comune di Ferrara (FE) su terreno di proprietà della ditta richiedente identificato al foglio 292 particella 44 NCT Comune di Ferrara;

b) **di stabilire** che, preventivamente all'avvio dei lavori, venga corrisposta una cauzione pari al 10% dell'importo di progetto delle opere e stabilita in **€ 3.180,40** che verrà restituita al rilascio della concessione, previo accertamento da parte del Servizio Polo Specialistico Acque Arpae SAC Modena del rispetto delle condizioni e prescrizioni stabilite nel presente atto;

b) **di stabilire** che il nuovo pozzo avrà la portata di esercizio nominale massima pari a l/s 13,3 - e sarà impiegato per il prelievo di acqua per uso industriale e antincendio, concorrendo al quantitativo massimo annuale complessivo da assentire con il rinnovo della concessione pari a 58.540 mc - **procedimento identificativo: FEPPA1391** ;

c) **di disporre** che al termine dei lavori e soltanto dopo che sarà stato verificato che essi sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal presente atto, verrà rilasciata la concessione, nel rispetto delle valutazioni ambientali e dei contributi degli Enti chiamati ad esprimere il proprio parere;

d) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

e) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

f) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni

pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

g) di definire nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione del nuovo pozzo e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di concessione, a quanto contenuto negli elaborati di progetto ad essa allegati ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO IN PROGETTO

1.1 L'opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Ferrara su terreno di proprietà della ditta richiedente.

I **Dati tecnici di progetto del pozzo** sono i seguenti:

Dati catastali NCT Comune di Ferrara	Foglio 292, Mappale 44
Coordinate UTMER	X: 711366 Y: 961791
Diametro e Materiale colonna	Diam. 200 mm - PVC
Corpo idrico	2700ER-DQ2-PACI - Pianura Alluvionale - confinato inferiore
Profondità	Profondità massima 140 m
Finestrature	Pozzo monofalda - unico tratto filtrante in corrispondenza della falda da captare tra - 122 e - 140 m. da p.c. (stima di progetto)
Avampozzo	Botola interrata sez. quadrata 100x100 cm interrato h=100 cm
Potenza elettropompa	11 KW
Portata di esercizio	13,3 l/sec
Contatore volumetrico	Da installarsi

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 - COMUNICAZIONI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg. la data di inizio dei lavori di perforazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena - ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a cura di tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;

- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della finestratura;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (avampozzo, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- descrizione delle operazioni seguite per la chiusura del pozzo da dismettere come da art. 4 della presente Autorizzazione.
- i risultati di una prova di pompaggio a gradini in quanto il nuovo pozzo presenta portata massima superiore a 5 l/sec.
- **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo e di quelle della chiusura del pozzo esistente**

2.3 qualora la perforazione si debba spingere oltre i trenta metri in accordo con il servizio SAC Arpae come da art. 1.2, **saranno a carico del richiedente anche gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano tale profondità;**

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 l'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza);

3.6 la colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore;

3.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer;

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.11 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.13 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.14 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE: CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE

4.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo lo schema di operazioni di seguito elencate:

- 1) rimozione di tutti gli organi elettromeccanici (pompe, tubazioni, quadri, cavi elettrici);
 - 2) rimozione/demolizione del manufatto di avanpozzo, con opportune precauzioni per non danneggiare la colonna della camicia di rivestimento prima delle operazioni seguenti;
 - 3) taglio e rimozione del tratto terminale della camicia di rivestimento del pozzo per almeno 100-150 cm dal piano topografico previo scavo idoneo ad operare in sicurezza;
 - 4) cementazione mediante tubo di iniezione a partire dal fondo pozzo di miscela di cemento+bentonite interrompendo l'iniezione a livello appena inferiore della base del tratto filtrante, lasciando un franco minimo di 100 cm;
 - 5) posa di un tappo di argilla rigonfiante in pellet o compactonite sino al fondo del tratto filtrante, successivamente ripristino della continuità idraulica con la falda captata riempiendo con inerti ghiaioso-sabbiosi sino al tetto dello strato filtrato;
 - 6) inserimento di un tappo sigillante delle medesime caratteristiche di cui al punto 5), per almeno cm 100 al di sopra agli inerti ghiaioso sabbiosi
 - 7) cementazione con miscela cemento-bentonite della restante colonna sino alla testa del pozzo.
 - 8) ripristino dello scavo riportando idoneo terreno di provenienza certificata sino al piano campagna compattando adeguatamente, con successivo ripristino del piano campagna ed eventuale rifacimento della pavimentazione impermeabile;
- 4.2** Qualora occorra discostarsi significativamente dal quadro delle operazioni sopra indicate dovrà essere tempestivamente contattato il servizio scrivente per concordare diverse modalità operative.
- 4.3** Entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori dovrà essere inviata alla scrivente Arpae SAC relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi come indicato al punto 2.2 della presente Autorizzazione.

Art. 5 - TERMINI

5.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

5.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 6 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

6.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

6.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

6.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

6.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

6.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 7 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

7.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

7.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

Per la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di ARPAE Modena
[Dott.ssa Valentina Beltrame]

l'Incaricata di Funzione del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.